



Bahamas news · Bahamas news · Bahamas news

L'avanguardia artistica bahamiana

Una delle forme culturali più sviluppate delle Isole Bahamas è l'arte figurativa che, pur essendo relativamente giovane, ha visto proliferare nel corso del secolo scorso una serie di talenti che hanno saputo unire nelle loro opere vari stili e interessi, le tradizioni del proprio paese con le rivoluzioni e le correnti provenienti dal resto del mondo.

Molti artisti bahamiani, nati nell'arcipelago hanno completato la propria formazione all'estero dove hanno ottenuto molteplici riconoscimenti internazionali. L'esposizione d'arte contemporanea "Faces, Colours and Textures. La giovane pittura bahamiana" a cura di Roberto Borghi vuole essere un'occasione di incontro con alcuni dei principali attori del panorama artistico bahamiano proponendo opere di Lynn Parotti, Michael Edwards, Ward Minnis, Holly Parotti e Nadia Campbell.

Gli artisti bahamiani trovano appoggio e visibilità all'interno della galleria nazionale delle Isole Bahamas, la National Art Gallery of The Bahamas di Nassau (NAGB), che racchiude un gran numero di opere storiche e contemporanee del paese.

La National Art Gallery of The Bahamas ha sede presso Villa Doyle, una magnifica mansion costruita nel 1860 da Sir William Doyle come residenza privata e acquistata dal Governo delle Bahamas nel 1995. La curatrice della galleria, Erica James è la fervente animatrice di un attivissimo gruppo di lavoro che sin dall'inaugurazione intende dare all'arte bahamiana la massima visibilità visto il crescente interesse e la sensibilità dei collezionisti locali ed internazionali.

FACES, COLOURS AND TEXTURES. La giovane pittura bahamiana
1-12 Giugno 2006 Spazio A-Shed Ex Ticos - Como

VOLTI, COLORI E TESSUTI DI UN ARCIPELAGO

Ciò che accomuna i cinque artisti presenti in questa mostra è soprattutto la ricerca di una particolare qualità della luce: una luminosità compatta, voluminosa, che sembra voler occupare integralmente la superficie dell'opera, senza quasi lasciare spazio all'ombra. Sotto questo aspetto, la giovane pittura bahamiana sembra rispecchiare una caratteristica del suo paesaggio d'appartenenza, con lo scopo forse di indagarne l'essenza, di coglierne le sfumature peculiari e individuarne un profilo specifico.

Le Bahamas – i loro abitanti, il loro territorio, la loro storia – sono esplicitamente ritratte soltanto in alcuni tra i dipinti esposti, ma rappresentano il soggetto implicito di tutte le opere in mostra. Di questo arcipelago, gli artisti sembrano aver colto soprattutto il complesso stratificarsi di culture e linguaggi espressivi, l'intrecciarsi di elementi eterogenei, il sommarsi di *volti, colori e tessuti*.

La mostra stessa ha una conformazione simile a quella di un arcipelago. Ognuno degli artisti coinvolti può essere considerato metaforicamente "un'isola" – una figura con un'identità stilistica compiuta e con un preciso ambito di ricerca – che si relaziona alle altre grazie alla comune appartenenza allo stesso "mare" – allo stesso contesto territoriale e culturale.

I dipinti di **Lynn Parotti** sembrano delle raffigurazioni fedeli dei suoi paesaggi d'elezione, e di quello bahamiano in particolare. Dietro all'accurata realizzazione mimetica si cela in realtà una riflessione sulla precarietà della bellezza e della vita stessa.

Ufficio Stampa

Vertex International Consulting

Via Mascheroni, 1 - 20123 Milano

Tel +39 02 48194390 - Fax +39 02 4693248

press@vertexic.com - www.bahamas.it



Bahamas news · Bahamas news · Bahamas news

Lynn focalizza il suo sguardo sugli aspetti più esuberanti della natura: la fragorosa vastità dell'oceano, l'aggraziata sensualità della flora caraibica, le forme piacevolmente sinuose del territorio di alcune isole. Spesso le tinte magmatiche delle distese marine e il cromatismo rigoglioso della vegetazione insulare si intrecciano, creando forme che richiamano tessuti. Ogni espressione di vitalità è tuttavia colta nel suo momento di massimo sfoggio, di estrema tensione, lasciando così immaginare un inevitabile e progressivo arrestarsi del vigore. La percezione della transitorietà della bellezza spinge Lynn ad accentuare l'aspetto prezioso della sua pittura: soprattutto nei dipinti di piccole dimensioni, i colori sembrano essere cesellati, e la scena nel suo complesso appare pervasa da una luce prodigiosa.

Nadia Campbell esprime il suo istinto pittorico creando gioielli dal forte impatto cromatico. Le pietre sono assemblate in modo tale da creare una serie di contrasti cromatici che rispecchiano quelli del paesaggio bahamiano. Da questo contesto proviene anche il materiale di realizzazione dei monili: soprattutto il corallo che, secondo una bella definizione di Stevenson, rappresenta "un estratto cromatico della profondità dell'oceano".

Holly Parotti dipinge generalmente oggetti desueti: strumenti umili, dimenticati, che possiedono caratteristiche estetiche occultate dalle loro funzioni, ma anche frammenti suggestivi di natura dotati di una bellezza non immediatamente percepibile. L'artista è attratta dalla possibilità di scoprire – e di far scoprire – attraverso la pittura degli aspetti trascurati della realtà che possiedono una particolare energia e un forte potenziale allusivo.

Le gradazioni delicate dei colori, così come le forme delineate in modo tenue, conferiscono alle immagini un tono di intimità, di pacatezza che costituisce il tratto distintivo della sua pittura. Nella pittura di **Michael Edwards** confluiscono lo studio attento della pittura astratta americana e un personale itinerario di ricerca sul rapporto tra arte e natura. L'osservazione attenta del paesaggio, condotta in base a dei precisi riferimenti scientifici, si coniuga con un'indagine sulla struttura percettiva dell'immagine e sulle potenzialità espressive del colore. Edwards realizza spesso i suoi dipinti senza l'utilizzo di strumenti tradizionali, come il pennello e la tavolozza, per istituire una maggiore osmosi tra la fisicità dell'artista e quella dell'opera. I suoi ultimi lavori sono caratterizzati da un'estrema sintesi compositiva, in cui l'abolizione della forma consegna al colore il ruolo di unico attore della scena pittorica.

Negli ultimi anni **Ward Minnis** si è interrogato a lungo sulla capacità della pittura di comunicare con il suo pubblico. Nel tentativo di raggiungere attraverso il suo lavoro una fascia di popolazione che non sia solo quella degli "addetti ai lavori dell'arte", ha semplificato al massimo il suo linguaggio espressivo e si è soffermato in particolare sul genere del ritratto. I volti che campeggiano nelle sue opere appartengono a personaggi più o meno famosi di Nassau, che l'artista ha voluto fissare sulla tela come in un'istantanea, come se stesse facendo un reportage sulla vita della città. Il tono aulico, celebrativo, che è connaturato al genere del ritratto è ridimensionato dalla spontaneità e dall'immediatezza con cui sono realizzati i dipinti. Anche nelle scene d'interni, Ward Minnis privilegia una pittura in "presa diretta" con la realtà, in cui le pennellate magmatiche e le luci accese tentano di narrare la quotidianità.

Roberto Borghi

L'origine e il piacere della novità. La giovane scena artistica bahamiana

E' possibile comunicare nel linguaggio espressivo attuale dei valori che appartengono alle radici di una comunità? A giudicare dalla scena artistica delle Bahamas parrebbe proprio di sì. Ciò che caratterizza le opere dei giovani artisti nati in questo arcipelago è il desiderio di creare sintonia tra la sensibilità estetica contemporanea e gli aspetti peculiari del territorio e della cultura in cui sono nati. Una memoria del paesaggio di appartenenza sembra affacciarsi, quasi senza eccezioni, nella poetica degli esponenti della scena bahamiana: l'energia roboante dell'oceano, l'estensione illimitata dell'orizzonte, la presenza di una natura rigogliosa si contaminano con l'immaginario visivo degli ultimi decenni, senza perdere significato e intensità. La natura sembra anche fornire un modello di costruzione dell'immagine "per accumulo" – per giustapposizione di materiali e di colori eterogenei – che i giovani pittori bahamiani riescono a contaminare con la tradizione astratta anglosassone. In un momento in cui la scena artistica internazionale sembra oscillare tra l'appiattimento su linguaggi e ambiti di ricerca modaioli e stereotipati e la chiusura in formule del passato, la scena della Bahamas ci ricorda che la riscoperta delle origini è inscindibile dal piacere della novità.

Roberto Borghi